



notiziario s.i.b.m.

organo ufficiale
della Società Italiana di Biologia Marina

MAGGIO 2018 - N° 73



PRATERIE SOMMERSE E TRAPIANTI SOSTENIBILI: PRESENTAZIONE DEL PROGETTO LIFE SEPOSSO

Come è noto a tutti noi, il rapido e intenso processo di antropizzazione verificatosi lungo la fascia costiera ne ha alterato sensibilmente le caratteristiche naturali, con effetti non trascurabili sia sugli ambienti emersi sia su quelli sommersi, basti pensare alla regressione delle spiagge, all'erosione delle dune costiere e dei retro-dune, ma anche all'alterazione degli ecosistemi marini con un esempio per tutti: la regressione delle praterie di *Posidonia oceanica*.

Non mancano, da parte di noi biologi marini, studi, progetti, indagini, analisi mirati alla valutazione degli effetti che tali alterazioni generano in termini di perdita di habitat e di diminuzione della biodiversità, ma anche in termini sociali ed economici, sia a scale generale che a scala locale. Questo perché siamo ben consapevoli che la gestione della fascia costiera rappresenta una problematica talmente complessa che non può che essere affrontata con un approccio integrato, non settoriale, in una parola, ecosistemico.

Tuttavia, di fronte ai consistenti danni che si sono verificati e che continuano a verificarsi a carico dei nostri preziosi ecosistemi marini costieri ed in particolare alle praterie di *Posidonia*, le azioni di protezione, pur indispensabili ed imprescindibili, non sono sufficienti, ma è necessario dar luogo ad opere di ripristino e di recupero delle condizioni degradate in cui versano soprattutto gli habitat più preziosi, affinché venga garantita la conservazione della naturalità degli ambienti marino-costieri e la loro funzionalità.

Alla luce di queste premesse, la nostra attenzione non può non essere rivolta agli impatti generati a carico delle praterie, quando le aree da esse occupate sono sede di realizzazione di infrastrutture, per altro necessarie, quali la messa in opera di cavi e condotte, costruzioni di darsene, allargamento di porti...e quindi, nell'ottica della ineluttabilità dei danni arrecati alle praterie, lo strumento del trapianto di parti delle porzioni espianate delle praterie stesse si prefigura come un interessante e promettente strumento di compensazione.

In questo contesto è nato il Progetto Life SEPOSSO, acronimo per *Supporting Environmental governance for the POSidonia oceanica Sustainable transplanting Operations* realizzato con il contributo della Commissione Europea, che ha l'obiettivo di migliorare la Governance italiana dei trapianti di *Posidonia oceanica*, habitat marino prioritario 1120* *sensu* Direttiva Habitat (1992/43/EEC), eseguiti per compensare i danni causati da opere e infrastrutture costiere. Il progetto ha l'obiettivo di aumentare l'efficienza della pianificazione e del controllo dei reimpianti di *Posidonia oceanica* (habitat prioritario *sensu* HD - 1992/43/CEE), realizzati come opera di compensazione del danno indotto da opere e infrastrutture costiere soggette a Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.), attraverso sistemi informativi elettronici, linee guida, manuali tecnico-scientifici e corsi di formazione. La collaborazione con i diversi stakeholder coinvolti, sia tecnici sia amministratori, sarà essenziale per rendere le buone pratiche sviluppate un concreto supporto alla governance di tali attività e, di conseguenza, alla legislazione ambientale europea (es. EIA-2015/52/EC e MSP-2014/89/EU), fondata sull'approccio ecosistemico per un uso sostenibile delle risorse. Inoltre, una estesa attività di networking garantirà che i

risultati del progetto siano condivisi e replicabili anche a scala mediterranea.

Il Progetto, avviato il 1° ottobre 2017 per la durata di 36 mesi, ha l'obiettivo di migliorare i processi di fattibilità, monitoraggio e controllo delle attività di ripristino della *Posidonia oceanica*, realizzate come misure di compensazione nelle aree marine che hanno subito impatti significativi per la realizzazione di opere infrastrutturali sottoposte a VIA.

Nel corso di SEPOSSO verranno presi in considerazione quattro casi-studio in altrettante sedi delle principali operazioni di trapianto effettuate finora nelle nostre aree costiere: Civitavecchia, Ischia, Augusta e Piombino, con l'obiettivo di confrontare i metodi e i risultati, alla luce delle condizioni ambientali a contorno, per trarre utili informazioni nell'ottica di arrivare ad una messa a punto di linee guida sostenibili per realizzare trapianti di successo.

Beneficiario coordinatore del Progetto è l'ISPRA e i beneficiari associati sono l'Autorità del Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale, l'ARPAT (Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Toscana), il CNR, l'Università di Palermo, l'Università di Roma "Tor Vergata", SETIN srl - Servizi Tecnici Infrastrutture, VESENDA.

Nei prossimi mesi inizieranno le operazioni a mare di verifica delle condizioni delle aree marine interessate dai trapianti, per valutarne lo stato di avanzamento.

Per ora siamo appena partiti, ci occuperemo dello stato di salute delle nostre praterie di *Posidonia* per i prossimi tre anni, non senza soddisfazione e, perché no, anche onore!



(Archivio SIBM)

Michele SCARDI
Maria Flavia GRAVINA
Dip. Biologia
Univ. Roma Tor Vergata



S.It.E. - Società Italiana di Ecologia

XXVIII Congresso della Società Italiana di Ecologia

Cagliari , 12-14 settembre 2018

<http://www.ecologia.it/>